

IL PENSATORE NEL MIRINO

## Ramadan e i titoli falsi del guru degli islamisti "radical"

ATTUALITÀ

07\_03\_2018

**Souad Sbai**



Non solo le accuse di stupro e quelle (per pochi coraggiosi a dire la verità) di propaganda dell'estremismo tramite il suo pensiero. Ora per Tariq Ramadan, l'ex idolo della sinistra *radical chic* italiana ed europea, arriva anche l'accusa di aver taroccato (o

meglio inventato) i titoli universitari con i quali si presentava come professore. Accusa che riporta *'Le Point'* citando niente di meno che l'Università di Oxford, presso la quale Ramadan insegnava prima di finire schiacciato dallo scandalo accuse di stupro.

**Insomma, il nipote di quell'Hassan al Banna** che fu fondatore dei Fratelli Musulmani non sarebbe dunque un accademico con tanto di riconoscimenti universitari bensì un qualcosa di indefinito. Quello di cui interessa più parlare è il Ramadan erede dell'islamismo politico dei Fratelli Musulmani, maestro di propaganda radicalista; e il fatto che possa aver portato dei titoli falsi, se l'inchiesta appurerà che le cose sono andate così, va visto in un altro senso: quale superficialità veniva (e in alcuni casi ancora oggi viene) applicata sui documenti e sui materiali presentati da esponenti legati ad un certo ambiente?

**Nessun controllo applicavano istituti anche prestigiosi?** Perché? Forse perché a certi personaggi certe cose non si possono chiedere? Magari qualcuno la prendeva male? Tipo quelli che hanno riempito di insulti e minacce di morte le donne che hanno denunciato Ramadan? Perché chi denuncia qualcosa rispetto ad un estremista o presunto estremista non la passa liscia, è cronaca di tutti i giorni. Sarà forse per questo che nessuno nei grandi atenei si è premurato di controllare la validità o meno se i titoli di studio e accademici provenienti da altri atenei fossero veri o meno.

**Il problema dunque non sta nel fatto che Ramadan** possa o meno aver presentato documenti accademici falsi, ma che nessuno abbia controllato perché è Tariq Ramadan. Perché è lui. Questo è uno degli effetti dell'asservimento culturale alla potenza dell'estremismo. Ed è quello che forse più preoccupa. Ramadan parlava a studenti, a giovani, al futuro.

**Ma del resto è ai giovani**, che domani saranno uomini, che il proselitismo estremista di cui parla coraggiosamente il libro del francese Besson si rivolge: nel suo libro "*La Conquista dell'Occidente dei Fratelli Musulmani*", che racconta il progetto ritrovato nel 2001, l'argomento culturale è un pilastro. Insegnare e diffondere l'estremismo con l'università, il pensiero culturale, i libri, le lezioni: e i ragazzi sono l'obiettivo principe di questo percorso. E Ramadan per anni ha rappresentato la punta di diamante di un discorso radicato: proselitismo sotto mentite spoglie.